

Solo tre scuole con l'acqua calda

«Da vent'anni vane richieste»

L'assessore Di Rao.

«Acquisteremo tutti gli scaldabagno occorrenti»

Il caso sollevato, nei giorni scorsi, dal sindacato italiano appartenenti **Polizia (Siap)** sul plesso elementare "Domenico Savio" di via San Martino a Carrubba di Giarre, con i servizi igienici privi di acqua calda a causa della mancata collocazione di uno scaldabagno (ad accertare e rendere pubblico il grave disservizio sono stati i due agenti di **polizia** inviati nella piccola scuola di Carrubba, sede elettorale, per il servizio di vigilanza ai seggi), sembra avere messo in luce solo la punta d'iceberg di un problema molto più vasto. Era stato lo stesso **Siap** a non escludere che il caso di Carrubba non fosse l'unico, anticipando l'intenzione di contattare, subito dopo le elezioni, la dirigente scolastica per donare un boiler agli alunni della scuola elementare».

Il piccolo plesso scolastico di Carrubba dipende dal Il Comprensivo di Giarre; della medesima istituzione scolastica fanno parte altre 11 sedi distaccate e di queste, come conferma la dirigente scolastica Rosaria Stella Cardillo, soltanto tre sono dotate di scaldabagno. La dirigente scolastica Cardillo non nasconde il proprio disappunto: «In oltre 20 anni di mia permanenza alla guida di questa istituzione scolastica le Amministrazioni che si sono susseguite non hanno mai

assicurato una manutenzione efficace. Con le risorse che la Regione mette a disposizione della scuola e, grazie alla donazione di qualche genitore, abbiamo acquistato alcuni apparecchi. Speriamo che il caso sollevato dal **sindacato di polizia** possa portare qualche beneficio. Da loro, comunque, non ho ricevuto alcuna chiamata: spero vivamente non si tratti di uno spot elettorale».

Altre scuole sono nelle medesime condizioni. Come conferma la dirigente scolastica Rossana Maletta nella scuola dell'infanzia "Jungo", i bambini non fruiscono dell'acqua calda, in assenza di uno scaldabagno, nel vicino plesso elementare una disfunzione all'impianto elettrico provoca il cortocircuito una volta attivato lo scaldabagno, così, per evitare che la scuola rimanga al buio, si preferisce il male minore: l'acqua fredda dai rubinetti. La dirigente Maletta sottolinea di avere in tanti anni inoltrato comunicazione all'Ufficio tecnico, senza avere alcun riscontro. L'assessore ai Servizi tecnici, Franco Di Rao, insediato da circa un mese, non nasconde il proprio imbarazzo: «Partendo dal presupposto che si tratta di competenze che riguardano il dirigente tecnico, voglio rendermi conto di queste comunicazioni inoltrate dalle dirigenti scolastiche all'Ufficio tecnico. Tuttavia sono disponibile ad un confronto e programmare l'acquisto collettivo degli apparecchi termici».

MA. PREV.



Il plesso della scuola elementare di Carrubba "Domenico Savio"

